

TERZA DOMENICA DI PASQUA

4 maggio 2025

RITI INIZIALI

INTRODUZIONE

Sulle rive del lago, dove tante volte gli apostoli si erano incontrati con Gesù prima della sua Passione, ora vi ritornano un po' delusi e quasi disposti a riprendere quella che era la loro vita prima di conoscere Gesù. Ma il Maestro è lì ad attenderli, come può accadere tante volte anche a noi. Quando sembra che il Signore non sia più presente nella nostra vita e, stanchi e delusi, cominciamo a lasciare cadere la speranza dal nostro cuore, Lui si fa trovare e rinnova la sua chiamata, dandoci nuovamente la possibilità di seguirlo con ferma determinazione. (Canopi)

SALUTO

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

Gesù Cristo è il Signore, l'Agnello immolato
da Dio costituito nostro capo e salvatore:
il suo Spirito e la sua pace siano con tutti voi.
E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

- Tu sei il risorto, senza di te non possiamo far nulla, ma chi dimora in te porta molto frutto: Kyrie, eleison
- Tu sei il risorto, chi non ama non ha conosciuto Dio, ma chi ti ama ti riconosce come Signore e Cristo: Christe, eleison.
- Tu sei il risorto, chi non crede in te non vedrà la vita, ma chi ti confessa vivente siederà alla tua tavola: Kyrie, eleison.

COLLETTA

Esulti sempre il tuo popolo, o Dio,
per la rinnovata giovinezza dello spirito,
e come ora si allietà per la ritrovata dignità filiale,
così attenda nella speranza il giorno glorioso della risurrezione.

Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Oppure:

O Padre, che hai risuscitato il tuo Cristo
e lo hai costituito capo e salvatore,
accresci in noi la luce della fede,
perché nei segni sacramentali della Chiesa
riconosciamo la presenza del Signore risorto
che continua a manifestarsi ai suoi discepoli.
Egli è Dio, e vive e regna con te.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, il sommo sacerdote interrogò gli apostoli dicendo: «Non vi avevamo espressamente proibito di insegnare in questo nome? Ed ecco, avete riempito Gerusalemme del vostro insegnamento e volete far ricadere su di noi il sangue di quest'uomo».

Rispose allora Pietro insieme agli apostoli: «Bisogna obbedire a Dio invece che agli uomini. Il Dio dei nostri padri ha risuscitato Gesù, che voi avete ucciso appendendolo a una croce. Dio lo ha

Di questi fatti siamo testimoni noi e lo Spirito Santo.

5,27b-32.4ob-41

innalzato alla sua destra come capo e salvatore, per dare a Israele conversione e perdono dei peccati. E di questi fatti siamo testimoni noi e lo Spirito Santo, che Dio ha dato a quelli che gli obbediscono».

Fecero flagellare [gli apostoli] e ordinaron loro di non parlare nel nome di Gesù. Quindi li rimisero in libertà. Essi allora se ne andarono via dal Sinedrio, lieti di essere stati giudicati degni di subire oltraggi per il nome di Gesù.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Sal 29 (30)

Ritornello

Organ

Ti e-sal-te - rò, Si - gno - re, per - ché mi hai ri-sol-le - va - to.

Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato.

Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato, non hai permesso ai miei nemici di gioire su di me. Signore, hai fatto risalire la mia vita dagli inferi, mi hai fatto rivivere perché non scendessi nella fossa. **R.**

Cantate inni al Signore, o suoi fedeli, della sua santità celebrate il ricordo, perché la sua collera dura un istante,

la sua bontà per tutta la vita.

Alla sera è ospite il pianto e al mattino la gioia. **R.**

Ascolta, Signore, abbi pietà di me, Signore, vieni in mio aiuto! Hai mutato il mio lamento in danza, Signore, mio Dio, ti renderò grazie per sempre. **R.**

SECONDA LETTURA

L'Agnello, che è stato immolato, è degno di ricevere potenza e ricchezza.

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Io, Giovanni, vidi, e udii voci di molti angeli attorno al trono e agli esseri viventi e agli anziani. Il loro numero era miriadi di miriadi e migliaia di migliaia e dicevano a gran voce:
«L'Agnello, che è stato immolato,

5,11-14

è degno di ricevere potenza e ricchezza, sapienza e forza, onore, gloria e benedizione».

Ufficio Liturgico

Tutte le creature nel cielo e sulla terra, sotto terra e nel mare, e tutti gli esseri che vi si trovavano, udii che dicevano:
«A Colui che siede sul trono e all'Agnello

Diocesi di Piacenza-Bobbio

lode, onore, gloria e potenza,
nei secoli dei secoli».

E i quattro esseri viventi dicevano: «Amen». E gli anziani si prostrarono in adorazione.

Parola di Dio.

ACCLAMAZIONE AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Cristo è risorto, lui che ha creato il mondo,
e ha salvato gli uomini nella sua misericordia.

Alleluia.

VANGELO

Viene Gesù, prende il pane e lo dà loro, così pure il pesce.

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto D'Idimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla.

Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri.

Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché

21,1-19

fossero tanti, la rete non si squarcì. Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti.

Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pisci i miei agnelli». Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pascola le mie pecore». Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: «Mi vuoi bene?», e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pisci le mie pecore. In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi».

Parola del Signore.

PREGHIERA UNIVERSALE

Come il discepolo amato da Gesù, abbiamo riconosciuto il Signore glorioso. Certi anche noi di essere amati, manifestiamo a lui con fiducia le nostre preghiere. Supplichiamo il Kyrios, il Signore della vita che ha vinto la morte. Preghiamo insieme: **Ascoltaci, o Signore.**

1. Signore, ricordati della tua Chiesa, chiamata a vivere nella fede della Pasqua: sia capace di testimoniare a tutti gli uomini la ricchezza insostituibile della tua parola. Noi ti preghiamo.
2. Signore, ricordati di questo mondo senza pace, che sperimenta le doglie del parto per una vita nuova: conducilo alla gioia della risurrezione. Noi ti preghiamo.
3. Signore, ricordati di Papa Francesco, che ora partecipa in pienezza alla gioia della Gerusalemme del cielo. E ricordati anche di noi: grati per il dono del suo ministero, possiamo far maturare frutti sulla via tracciata da lui. Noi ti preghiamo.
4. Signore, ricordati della nostra comunità: non tema di gettare nel mondo la rete del vangelo e di soffrire per amore del tuo nome. Noi ti preghiamo.

Oppure

1. Signore, gli apostoli ci hanno testimoniato che «bisogna obbedire a Dio piuttosto che agli uomini»: dona a tutti i battezzati il coraggio di testimoniare la fede e mantienili sereni, quando oltraggiati per amore del tuo nome. Noi ti preghiamo.
2. Signore, all'apostolo Pietro hai affidato il compito di pascere il gregge dei tuoi fedeli: fa' che tutta la Chiesa riconosca nel successore di Pietro il segno visibile dell'unità e della carità nell'unica fede. Noi ti preghiamo.
3. Signore, a Papa Francesco hai affidato il tuo gregge, che ha amorevolmente e instancabilmente guidato negli anni del suo ministero, offrendo la sua sofferenza per la Chiesa: fa' che ora possa partecipare in pienezza alla gioia della Gerusalemme del cielo. Noi ti preghiamo.
4. Signore, ogni domenica ci inviti alla mensa eucaristica per celebrare il tuo sacrificio di Agnello immolato: fa' che le nostre celebrazioni liturgiche, vissute in clima di festa e piena partecipazione, siano il luogo per sperimentare una comunione profonda con te e tra di noi. Noi ti preghiamo.

O Dio, pastore eterno,
che guidi il tuo gregge con sollecitudine di padre,
dona alla tua Chiesa un pastore a te gradito per santità di vita,
vigile e premuroso nella cura del tuo popolo.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i doni della tua Chiesa in festa
e poiché le hai dato il motivo di tanta gioia,
donale anche il frutto di una perenne letizia.
Per Cristo nostro Signore.

RITI DI COMUNIONE

IN POESIA

Sei sulla riva del lago, Signore,
un piccolo faro è il fuoco da te acceso.
E io, in notti senza stelle, barca senza meta, lontano da te.
Credevo di amarti!
Forse avevo più fede quando ero più giovane, Signore!
Credevo di essere roccia forte e salda,
invece ero come tutti gli altri: un pugno di sabbia.
Ma tu chiamami e sfidami.
Guardami negli occhi dicendo: "Seguimi!"
Buttami avanti ridandomi fiducia.
E io mi prenderò cura di agnelli e di pecore.
Signore, non ti amo ancora, non più degli altri, non di amore vero.
Però tu lo sai che un po' di bene te ne voglio,
un po' d'amicizia fra tanta indifferenza, un po' di calore tra tanta freddezza.
Almeno un po', tu lo sai, ti sono amico.
Ho un pane da spezzare per te: pane d'affetto,
pane d'uomo, ma se tu lo accogli, pane d'eternità.

Oppure

Per un Iddio che rida come un bimbo,
tanti gridi di passeri,
tante danze nei rami.

Un'anima si fa senza più peso,
i prati hanno una tale tenerezza,
tale pudore negli occhi rivive,
le mani come foglie s'incantano nell'aria...

Chi teme più, chi giudica?

Ermes Ronchi

Giuseppe Ungaretti

DOPO LA COMUNIONE

Guarda con bontà, o Signore, il tuo popolo
che ti sei degnato di rinnovare
con questi sacramenti di vita eterna,
e donagli di giungere
alla risurrezione incorruttibile del corpo,
destinato alla gloria.
Per Cristo nostro Signore.

Nel congedare l'assemblea, si canta o si dice:

Andate in pace. Alleluia, alleluia.

Oppure:

La Messa è finita: andate in pace. Alleluia, alleluia.

Oppure:

